

Catia POLIDORI (FI-PdL), replicando, prende atto della risposta e ringrazia il rappresentante del Governo per gli elementi informativi forniti in questa sede che evidenziano che si tratta di una vicenda delicata ancora in evoluzione. Ritiene peraltro di suggerire al Governo l'opportunità di un coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti al fine di salvaguardare il piano industriale di Aferpi in modo da rilanciare il sito industriale di Piombino. Assicura, infine, che continuerà a seguire l'ulteriore evoluzione della vicenda riservandosi di presentare nuovi atti ispettivi.

5-10249 Ricciatti: Riconoscimento di situazione di crisi industriale non complessa per il territorio del comune di Mantova e della sua provincia.

Giovanna MARTELLI (SI-SEL), confermatrice, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanna MARTELLI (SI-SEL), replicando, ringrazia il Governo per la risposta sottolineando la necessità di un'interlocuzione più efficace con la regione Lombardia e con gli altri enti locali coinvolti al fine di individuare le soluzioni più adeguate al fine di ottenere il riconoscimento di situazione di crisi industriale non complessa per il territorio di Mantova colpito da una pesante crisi industriale e occupazionale.

5-10250 Crippa: Revisione della Strategia energetica nazionale.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto delle precisazioni fornite dal rappresentante del Governo, ma assolutamente insoddisfatto delle iniziative in tema di politica energetica. In particolare, sottolinea come il coinvolgimento di Snam Rete Gas e di Terna nel processo di revisione della Strategia energetica nazionale sia del tutto inopportuno, trattandosi di due soggetti in palese conflitto di interessi che basano i loro profitti sui flussi e le transazioni energetiche. Ritiene pertanto che in tale processo di revisione della SEN il loro ruolo debba essere esclusivamente quello di fornire dati tecnici quantitativi. Sollecita quindi un intervento in sede parlamentare del Ministro Calenda per avere chiarimenti in merito ai soggetti pubblici e privati che il Governo intende coinvolgere nel procedimento di aggiornamento della SEN e alle iniziative volte a garantire un ampio processo di consultazione pubblica.

5-10251 Benamati: Processo di innovazione e sviluppo di una nuova generazione di dispositivi microelettronici Smart Power in Europa.

Angelo SENALDI (PD), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), replicando, esprime soddisfazione per l'attenzione manifestata dal Governo per un settore che rappresenta un *asset* strategico per l'industria nazionale. Esprime altresì, soddisfazione, per i contenuti dell'Accordo di programma stipulato fra il MiSE e la regione Lombardia. Osserva infine che l'investimento in queste nuove tecnologie per risultare efficace deve essere fatto in tempi congrui sollecitando il Governo a intervenire nei confronti degli azionisti coinvolti.

ALLEGATO 3

5-10250 Crippa: Revisione della strategia energetica nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preme evidenziare, innanzitutto, che l'esigenza di aggiornare la SEN del 2013 discende da rilevanti novità intervenute negli ultimi anni: l'evoluzione del contesto geopolitico internazionale, lo sviluppo e il calo dei costi di diverse tecnologie, in particolare per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e la relativa integrazione nel sistema energetico, l'accordo sui cambiamenti climatici del dicembre 2015, la presentazione del pacchetto comunitario «energia pulita per tutti» dello scorso novembre, che delinea gli strumenti per raggiungere gli obiettivi in materia di gas serra, efficienza energetica e fonti rinnovabili stabiliti dal Consiglio dei capi di Stato e di governo.

Poiché la SEN del 2013 aveva come orizzonte temporale il 2020 e prevedeva un processo di aggiornamento periodico, sussiste la necessità di dotarsi di uno strumento di guida delle politiche energetiche che, in un orizzonte temporale coerente con quello europeo, individui gli obiettivi realisticamente perseguibili a livello nazionale e gli strumenti più adatti a raggiungerli al 2030 e, come tendenza, al 2050.

Per la revisione della SEN, è stato costituito il «gruppo di lavoro SEN», che include un comitato di indirizzo (costituito dal vertice politico e dai primi livelli delle strutture tecniche del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente) e alcuni gruppi operativi sulle tematiche ritenute più rilevanti, ciascuno coordinato dalla competente struttura tecnica del Ministero. Il gruppo può avvalersi del supporto delle società regolate e di altri organismi pubblici che fanno capo al Ministero.

L'attività del gruppo di lavoro SEN è stata preceduta dal lavoro, svolto nel 2016 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per la messa a punto di un set di strumenti idonei a fornire gli scenari energetici e ambientali al 2030, sia con politiche attuali, che con nuove misure. L'attività è stata messa a punto attraverso il confronto e la collaborazione di vari soggetti specializzati, tra cui CNR, Enea, Ispra, Rse, Politecnico di Milano, Gse, Terna, Snam Rete gas. Il confronto è servito per armonizzare e affinare le ipotesi, i vincoli tecnici e le stime utilizzate nei modelli che si utilizzeranno nel lavoro.

L'obiettivo è di avere un primo documento pronto per la consultazione pubblica, in concomitanza con il G7 energia previsto nei primi giorni di aprile 2017.

La SEN italiana sarà la prima di un Paese europeo ad essere coordinata con un nuovo modello Clean Energy Package, elaborato dalla Commissione europea e ad essere presentata nelle sue linee guida a margine di un appuntamento importante come il G7 energia.

Per questa ragione abbiamo deciso di enucleare il processo di elaborazione delle linee guida, senza però trascurare, prima dell'approvazione, un ampio passaggio di condivisione pubblica con tutti gli *stakeholder* di riferimento.

La consultazione sarà svolta mediante pubblicazione del documento sul sito del Ministero e saranno richieste specifiche audizioni presso le competenti Commissioni parlamentari.

Una parte rilevante della SEN sarà dedicata ad identificare le politiche utili a garantire la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti e della fornitura di

gas ed elettricità, definendo scenari di domanda/offerta, opportunità di investimento e direttrici di diversificazione a livello internazionale.

Questo spiega il motivo della collaborazione fornita da Terna e Snam rete gas, che, ricordo, sono società concessionarie di servizio pubblico, non operanti come operatori di mercato ma come gestori dell'infrastruttura pubblica, responsabili della sicurezza dei sistemi, remunerate attraverso una tariffa regolata da un'Autorità indipendente e la cui maggioranza azionaria è posseduta dallo Stato.

Per il supporto specifico chiesto a Snam e Terna che, a loro volta, hanno

coinvolto BCG (Boston Consulting Group) dopo aver fatto una gara tra tre potenziali società di consulenza *leader* nel mondo, riguarda una ricostruzione di *trend* e *benchmark* europei ed internazionali, rispetto ai quali sarà poi possibile posizionare lo scenario italiano. Si tratta di un'attività propedeutica per individuare le scelte strategiche e non sostituisce l'attività di ricostruzione tecnica prima citata né ovviamente la definizione delle priorità, degli obiettivi e della strategia che restano affidati al processo partecipato prima delineato e alla decisione finale del Governo.